



Teatro Vascello

Bach torna tra noi con le acrobazie dell'arte circense



Un momento di "Johann Sebastian Circus" al Vascello

IN SCENA

Dopo aver fatto un viaggio interstellare, Johann Sebastian Bach si trova catapultato nel nostro tempo. Un po' smarrito ma comunque fiducioso nel potere infallibile della musica, si mette a suonare gli strumenti che trova su questa nuova terra: un pianoforte elettrico, una batteria e un sintonizzatore che scambia per un organo. Con lui, un clown intrappolato in un'altra epoca e una spericolata acrobata aerea.

I PERSONAGGI

Su questi fantasiosi personaggi si disegna l'universo di *Johann Sebastian Circus*, delicato e musicale spettacolo di circo contemporaneo firmato dalla compagnia italiana El Grito. Da stasera fino a domenica al Teatro Vascello. «Ci ha sempre colpito il fatto che nel 1977 la NASA, lanciando la sonda spaziale Voyager, mise a bordo un disco d'oro per grammofono.

Tra le varie tracce del disco, furono registrati ben tre brani di Bach. Per comunicare la storia del nostro mondo e dell'umanità ad altre forme di vita extraterrestre, si scelse proprio quella musica» riflette Giacomo Costantini, co-fondatore, assieme a Fabiana Ruiz Duaz, del Circo El Grito (nato nel 2007). «Per questo abbiamo immaginato un ritorno di Bach in questo nostro mondo. Tra le altre cose, il musicista tedesco si esibirà in un numero di virtuosismo con le boleadoras argentine». Uno spettacolo che ci porta agli albori dell'arte circense, interrogandosi sulle sublimi altezze e le comuni fragilità dell'essere umano. «Vogliamo superare stereotipi e barriere» conclude Costantini. «Portiamo sulla scena le nostre vite: non solo le abilità del giocoliere, ma anche gli strappi del tempo presente».

► Teatro Vascello, via G. Carini 78. Da stasera (ore 21) fino a domenica.

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA